

Verónica Roldán

# Il rinnovamento carismatico cattolico

Uno studio comparativo  
Argentina-Italia

Laboratorio Sociologico

Ricerca empirica  
ed intervento sociale

FRANCOANGELI

*Laboratorio Sociologico*

*Direttore:* Costantino Cipolla (Bologna)

*Comitato Scientifico:* Natale Ammaturo (Salerno); Massimo Ampola (Pisa); Ugo Ascoli (Ancona); Claudio Baraldi (Modena e Reggio Emilia); Maurizio Esposito (Cassino); Leonardo Benvenuti, Ezio Sciarra (Chieti); Giovanni Bertin (Venezia); Danila Bertasio (Parma); Annamaria Campanini (Milano Bicocca); Gianpaolo Catelli (Catania); Bernardo Cattarinussi (Udine); Roberto Cipriani (Roma III); Ivo Colozzi, Stefano Martelli (Bologna); Celestino Colucci (Pavia); Raffele De Giorgi (Lecce); Roberto De Vita (Siena); Paola De Nicola (Verona); Antonio Fadda (Sassari); Pietro Fantozzi (Cosenza); Maria Caterina Federici (Perugia); Franco Garelli (Torino); Guido Giarelli (Catanzaro); Guido Gili (Campobasso); Antonio La Spina (Palermo); Clemente Lanzetti (Cattolica, Milano); Giuseppe Mastroeni (Messina); Rosanna Memoli (La Sapienza, Roma); Everardo Minardi (Teramo); Bernardo Valli (Urbino); Giacomo Mulè (Enna); Giorgio Osti (Trieste); Mauro Palumbo (Genova); Jacinta Paroni Rumi (Brescia); Antonio Scaglia (Trento); Silvio Scanagatta (Padova); Francesco Sidoti (Bari); Francesco Vespasiano (Benevento); Angela Zanotti (Ferrara).

*Corrispondenti internazionali: Coordinatore:* Antonio Maturò (Università di Bologna).

Roland J. Campiche (Università di Losanna, Svizzera); Christine Castelain Meunier (Casa delle Scienze Umane, Parigi, Francia); Maria Cecília de Souza Minayo (Escola Nacional de Saúde Pública, Rio de Janeiro, Brasile); Jorge Gonzales (Università di Colima, Messico); Douglas A. Harper (Duquesne University, Pittsburgh, USA); Jürgen Kaube (Accademia Brandeburghese delle Scienze, Berlino, Germania); André Kieserling (Università di Bielefeld, Germania); Michael King (University of Reading, Regno Unito); Donald N. Levine (Università di Chicago, USA); Everardo Duarte Nunes (Universidade Estadual de Campinas, São Paulo, Brasile); Furio Radin (Università di Zagabria, Croazia); Joseph Wu (Università di Taiwan, Taipei, Taiwan).

*Sezione Teoria, Epistemologia, Metodo* (attiva dal 1992).

*Responsabile Editoriale:* Agnese Accorsi.

*Comitato editoriale:* Gianmarco Cifaldi; Francesca Cremonini; Davide Galesi; Ivo Germano; Maura Gobbi; Francesca Guarino; Silvia Lolli jr; Emmanuele Morandi; Anna Desimio (FrancoAngeli).

*Sezione Ricerca empirica ed Intervento sociale* (attiva dal 1992).

*Responsabile Editoriale:* Alice Ricchini.

*Comitato Editoriale:* Sara Capizzi; Laura Farneti; Carlo Antonio Gobbo; Ilaria Iseppato; Paolo Poletti; Elisa Porcu; Francesca Rossetti; Francesca Graziina (FrancoAngeli).

*Sezione Manualistica, Didattica, Divulgazione* (attiva dal 1995).

*Responsabile Editoriale:* Veronica Agnoletti.

*Comitato Editoriale:* Alessia Bertolazzi; Barbara Calderone; Silvia Lolli sr.; Laura Gemini; Linda Lombi; Ilaria Milandri; Annamaria Perino; Fabio Piccoli; Anna Buccinotti (FrancoAngeli).

*Sezione Sociologia e Storia* (attiva dal 2008).

*Coordinatore Scientifico:* Carlo Prandi (Fondazione Kessler – Istituto Trentino di Cultura).

*Consiglio Scientifico:* Alessandro Bosi, Giuseppe Papagno (Parma); Camillo Brezzi (Arezzo); Luciano Cavalli, Pietro De Marco, Paolo Vanni (Firenze); Sergio Onger (Brescia); Adriano Prosperi (Scuola Normale Superiore di Pisa); Renata Salvareni (Cattolica, Milano); Paul-André Turcotte (Institut Catholique de Paris).

*Responsabile Editoriale:* Matteo Bertaiola.

*Comitato Editoriale:* Barbara Baccharini; Roberto Battilana; Elena Bittasi; Stefania Bonatti; Alessandro Fabbri; Nicoletta Iannino; Anna Scansani; Paola Sposetti; Barbara Ciotola (FrancoAngeli).

Verónica Roldán

**Il rinnovamento  
carismatico cattolico  
Uno studio comparativo  
Argentina-Italia**

LABORATORIO SOCIOLOGICO



**FRANCOANGELI**

Ricerca empirica  
ed intervento sociale

La cura redazionale ed editoriale del volume è stata realizzata da Lorella Molteni.

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni specificate nel sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)*

*Alla memoria di mio padre,  
Mario René Roldán*



## *Indice*

<b>Prefazione</b> , di <i>Roberto Cipriani</i>	pag.	11
<b>Introduzione</b>	»	13
1. La leggenda aurea sulle origini del movimento pentecostale	»	13
2. Le motivazioni della ricerca	»	15
3. Il quadro metodologico	»	16
4. Gli studi sul movimento carismatico cattolico	»	18
 <b>Parte I. La religione e la modernità</b>		
<b>1. La religione e la modernità. Questioni teorico-metodologiche</b>	»	27
1. La religione e la modernità. Le teorie sulla secolarizzazione	»	27
2. Nuove forme di religiosità: risveglio religioso?	»	36
3. Le dimensioni della religiosità	»	42
4. La religiosità carismatica cattolica	»	47
 <b>Parte II. Il Rinnovamento Carismatico Cattolico</b>		
<b>2. Le origini e lo sviluppo del pentecostalismo</b>	»	53
1. Il pentecostalismo protestante	»	53
2. Il primo <i>risveglio</i> (Topeka, Kansas, 1901)	»	56
3. Il secondo <i>risveglio</i> (Azusa Street, Los Angeles, 1906)	»	58
4. Il terzo <i>risveglio</i> (Galles, 1904-1908)	»	60
5. Il pentecostalismo carismatico	»	61

<b>3. Il pentecostalismo cattolico</b>	pag.	64
1. La nascita del Rinnovamento Carismatico Cattolico	»	64
2. Presenza e sviluppo nei diversi paesi	»	66
3. L'organizzazione a livello internazionale	»	68
4. I rapporti con l'istituzione ecclesiastica cattolica	»	71
<b>4. Il Rinnovamento Carismatico in Argentina e in Italia</b>	»	79
1. Le origini storiche del movimento	»	79
1.1. Le origini storico-geografiche del movimento in Argentina	»	79
1.2. Le origini del movimento in Italia	»	80
1.3. Il caso di Buenos Aires	»	82
1.4. Il caso di Roma	»	85
2. Le correnti carismatiche cattoliche	»	86
2.1. Il caso di Buenos Aires	»	86
2.2. Il caso di Roma	»	88
3. I rapporti con la Conferenza Episcopale Argentina e Italiana	»	90
3.1. Il caso di Buenos Aires	»	90
3.2. Il caso di Roma	»	92
4. I rapporti con l'istituzione cattolica nelle diocesi e nelle parrocchie	»	94
4.1. Il caso di Buenos Aires	»	94
4.2. Il caso di Roma	»	96
<b>5. La struttura</b>	»	99
1. L'organizzazione e la gerarchia	»	99
1.1. Il caso di Buenos Aires	»	99
1.2. Il caso di Roma	»	101
1.3. La Comunità Maria	»	103
1.4. La Comunità Gesù Risorto	»	103
2. Lo statuto	»	104
2.1. Il caso di Buenos Aires	»	104
2.2. Il caso di Roma	»	105
3. La leadership	»	108
4. L'autopercezione	»	110
5. Gli obiettivi del movimento	»	111
6. La sociografia	»	113
7. I rapporti con gli altri movimenti religiosi	»	114
7.1. Il caso di Buenos Aires	»	114
7.2. Il caso di Roma	»	116

### **Parte III. La religiosità del Rinnovamento Carismatico Cattolico in Argentina e Italia**

<b>6. La credenza. Gli elementi simbolici</b>	pag.	121
Premessa	»	121
1. Il profilo teologico	»	123
2. L'immagine di Dio	»	126
3. L'idea di peccato e di colpa	»	129
4. L'idea di Satana	»	132
5. L'idea di miracolo e di guarigione	»	135
<b>7. L'esperienza religiosa. I membri e la conversione</b>	»	138
Premessa	»	138
1. La conversione personale	»	140
1.1. Primo contatto con il gruppo	»	140
1.2. I motivi d'avvicinamento al gruppo	»	143
1.3. Le aspettative nel momento dell'ingresso	»	144
1.4. La precedente appartenenza ad altri gruppi religiosi	»	144
1.5. I motivi di allontanamento dal precedente gruppo re- ligioso	»	145
2. L'Effusione dello Spirito e le sue manifestazioni	»	146
3. I doni e i carismi	»	150
4. Il rapporto con Dio	»	153
5. Le conseguenze e i cambiamenti personali	»	154
<b>8. La pratica. Attività religiosa e sociale</b>	»	156
Premessa	»	156
1. La pratica religiosa	»	158
2. L'attività di formazione spirituale	»	162
3. L'attività religiosa interna ed esterna al gruppo	»	165
4. Le attività di assistenza spirituale e materiale	»	168
5. L'ecumenismo	»	170
<b>9. L'appartenenza. L'interscambio all'interno del gruppo</b>	»	173
Premessa	»	173
1. I costi e i benefici	»	175
2. Le modalità di sostentamento del gruppo	»	177
3. Il tempo dedicato al gruppo	»	178
4. I rapporti nel gruppo d'appartenenza	»	180
5. I requisiti per partecipare al gruppo	»	182
6. Il significato dell'appartenenza al Rinnovamento	»	183

<b>10. La concezione sulla modernità, sui valori, sulla religione e sulla politica</b>	pag.	185
Premessa	»	185
1. La percezione della modernità	»	185
2. La percezione dei valori	»	187
3. La percezione della religione	»	189
4. La percezione della politica	»	192
<b>Conclusioni</b>	»	201
1. La religiosità del movimento carismatico cattolico	»	201
2. Le caratteristiche del risveglio religioso nel Rinnovamento Carismatico Cattolico	»	204
3. Il risveglio religioso vs la secolarizzazione. La proposta religiosa del Rinnovamento Carismatico Cattolico	»	206
<b>Appendice metodologica</b>	»	219
1. L'impostazione della ricerca	»	219
2. Costruzione dello strumento di rilevazione	»	220
3. Il lavoro sul campo in Argentina	»	224
3.1. L'osservazione partecipante	»	227
4. Il lavoro sul campo in Italia	»	233
4.1. L'osservazione partecipante	»	235
<b>Riferimenti bibliografici</b>	»	241

## *Prefazione*

di *Roberto Cipriani*

Di solito gli studiosi si concentrano su un medesimo campo od argomento di ricerca per l'intero corso della loro vita. Difficilmente conducono escursioni al di fuori del proprio seminato, quasi temendo di trovare un campo minato o comunque non sufficientemente sondato e dunque irto di difficoltà ed imprevisti. Ad esempio per un sociologo italiano della religione od anche per un argentino non è usuale che l'interesse scientifico precinda dal riferimento specifico al contesto cattolico prevalente, nell'uno come nell'altro paese. Ma da qualche decennio gli orizzonti di ricerca si stanno allargando e vanno a comprendere ambiti non abituali. Si comincia con gli studi su aree marginali della religione dominante per poi passare magari ad indagare su altre religioni diverse dal cattolicesimo o dal cristianesimo. Questa è stata la dinamica che ha riguardato studiosi anche illustri, tra cui Enzo Pace che dopo i primi saggi-assaggi sul neo-pentecostalismo cattolico veneto (Pace 1978; 1978a) è poi transitato a più cospicui studi sull'islam (soprattutto con *Sociologia dell'Islam*, pubblicato da Carocci nel 1999 e nel 2005). Altri, invece, come il francese Jean Séguy (1925-2007) sono rimasti fedeli alle loro opzioni originali volte ad esaminare gruppi e movimenti minori ma non privi di rilevanza sociologica, quali gli anabattisti-mennoniti di Francia (si veda di Séguy *Les Assemblées anabaptistes-mennonites de France*, Mouton, Paris-La Haye, 1977).

La ricerca pluriennale di Verónica Roldán sul carismatico cattolico italiano ed argentino mentre rimane all'interno del contesto cattolico maggioritario ne indaga una fenomenologia peculiare e non certo priva di interesse, anche ben al di là della consistenza numerica – neppure trascurabile – dei soggetti coinvolti nelle esperienze di credenza emotiva insite nel pentecostalismo di marca cattolica. D'altra parte l'attenzione posta dalla studiosa argentino-italiana si configura come un ulteriore approccio teorico-empirico sia nel quadro delle diatribe su secolarizzazione *versus* ritorno del sacro sia nel più ampio scenario dei movimenti religiosi contemporanei le cui caratteristiche acconciamente si prestano a formule di analisi comparativa.

Il *focus* dell'indagine appare quello di una sorta di religione della trepidazione, fatta insieme di richiesta ed appagamento, preghiera e grazia, carisma e sequela, tutti elementi essenziali di una esperienza vissuta profondamente, intensamente ed inestricabilmente dai protagonisti del Rinnovamento. La loro presenza e partecipazione ai riti neo-carismatici è in effetti un tentativo di voler stringere, sciogliere i nodi della vita, i problemi del quotidiano e le necessità del presente attraverso una ritualità densa, coinvolgente, attrattiva. Non meno privo di valenza sociologica è poi il vissuto, debitamente riportato nel testo, di coloro che abbandonano un'appartenenza tanto avvolgente. Anche questo è un classico oramai della sociologia contemporanea della religione: l'analisi delle ex-appartenenze, cioè i racconti di coloro che hanno interrotto il loro percorso neo-religioso.

L'autrice segue sei percorsi-guida: discute il paradigma della secolarizzazione, mette in evidenza la neo-religiosità intra-ecclesiale, rileva il carattere reattivo di un tipo particolare di cattolicesimo nei riguardi della modernità, constata la nascita di nuovi soggetti e delle loro azioni, vede il sorgere di forme innovative di partecipazione sempre più socio-religiosa e sempre meno socio-politica, osserva che i gruppi neo-religiosi offrono risposte alla crisi di identità nella modernità contemporanea. Questo è il *frame* complessivo dell'indagine che ha comportato un lungo lavoro empirico sul campo sia a Roma che a Buenos Aires, con risultati che contraddicono molti luoghi comuni sul fenomeno carismatico in generale e su quello cattolico segnatamente. Ma senza dubbio è la dimensione rituale che esercita il maggior fascino sui fedeli che aderiscono al neo-pentecostalismo cattolico. Ed all'interno del rito è la musica ovvero il canto che gioca un ruolo fondante. Lo sapeva assai bene il Paolo di Tarso che nella sua lettera ai Colossesi ricordava, nel capitolo sesto al versetto 16: "intrattenetevi a vicenda con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore". Proprio in quest'ultimo termine è poi da scoprire tutta la carica intima, emotiva, che accompagna il sentire mistico ma non misterico. Non a caso Aldo Natale Terrin, uno studioso che se ne intende assai, si domanda opportunamente in proposito se "la musica e il canto hanno il compito di comunicare contenuti o di creare emozioni? Da un punto di vista storico-religioso e non teoretico mi sembra non vi sia dubbio: il compito è di *comunicare tramite emozioni e meno tramite le parole* di cui il rito già ampiamente si serve" (*Il rito. Antropologia e fenomenologia della ritualità*, Morcelliana, Brescia, 1999, pag. 299).

## *Introduzione*

### **1. La leggenda aurea sulle origini del movimento pentecostale**

La leggenda aurea sulle origini del movimento pentecostale narra che tutto ebbe inizio la notte tra il 31 dicembre 1900 e il 1° gennaio 1901 quando Agnes Ozman, un'allieva di una scuola biblica di Topeka, nel Kansas, avendo ricevuto il “battesimo nello Spirito Santo” cominciò a “parlare in lingue”. Questa esperienza, che segna l'inizio di un nuovo movimento religioso, protagonista della terza generazione del mondo protestante, ricalca quella descritta nel libro degli Atti degli Apostoli, quando i discepoli di Cristo e la Vergine Maria, riuniti nel giorno della Pentecoste, furono inondati dallo Spirito Santo e cominciarono a parlare in lingue sconosciute, come segno di comunicazione, e prima evangelizzazione, a tutte le genti.

Pur esistendo delle reali difficoltà nell'ottenere dei dati precisi ed aggiornati, si può affermare senza dubbio che il movimento religioso denominato “pentecostalismo” si è così esteso, in appena un po' di più di un secolo di esistenza, al punto da diventare il maggior movimento di risveglio religioso nel mondo cristiano, e nel movimento missionario a più forte crescita globale, raggiungendo più di quattrocentosettanta milioni di fedeli in tutti i continenti, cioè più di un quinto dei cristiani presenti oggi nel mondo [Barrett, Kurian, Johnson 2001; Introvigne, Zoccatelli 2006]. Alcuni specialisti prevedono che in un futuro non molto lontano il pentecostalismo supererà numericamente la Chiesa cattolica [Kuschel-Moltmann 1996; Hollenweger 1996]. In America Latina, secondo il *World Christian Database*, attualmente vi è una relazione di tre pentecostali ogni quattro protestanti. In Europa, la crescita del pentecostalismo non segue i ritmi del nuovo continente ma non è neppure tanto modesta in paesi come l'Italia, la Francia e la Romania [Hollenweger 1996: 16].

Secondo il Rapporto «Spirit and Power», una recente indagine svolta in 10 paesi dal *Pew Forum on Religion and Public Life*, e pubblicata nel 2006, quasi un quarto dei circa 2 miliardi di cristiani apparterrebbe ai pentecostali e ai gruppi carismatici, la cui fede si incentra sul ruolo attivo dello Spirito

Santo nella vita quotidiana. La domanda d'obbligo verte, allora, sul perché di questa crescita esponenziale. Se alla domanda fossero chiamati a rispondere i pentecostali affermerebbero che tutto ciò è dovuto all'azione e alla potenza dello Spirito Santo.

Uno sguardo sociologico attento può senz'altro aiutare a cogliere meglio la ricchezza di questo fenomeno religioso: il pentecostalismo, nato e sviluppatosi al di fuori delle Chiese istituzionali, sembra essere in grado, più di altri movimenti storici, di cogliere una certa complessità del mondo moderno e, in qualche modo, di fornire una risposta ai bisogni religiosi di molti cristiani contemporanei.

Tra l'altro il pentecostalismo non solo è stato accolto da milioni di fedeli in tutto il mondo ma ha interessato - come espressione di vita cristiana - anche la Chiesa cattolica, all'interno della quale è sorto, alla fine degli anni sessanta, un movimento chiamato pentecostalismo cattolico, detto attualmente Rinnovamento Carismatico Cattolico (RCC)<sup>1</sup>. Esso riscopre la figura dello Spirito Santo e i suoi carismi, ovverosia il canto in lingue sconosciute, le guarigioni, le profezie, fra molti altri aspetti che verranno descritti in seguito. Tale movimento ha, inoltre, provocato non poche controversie all'interno dello stesso cattolicesimo pur avendo ricevuto, a sua volta, la benevolenza di papa Paolo VI, prima, e di papa Giovanni Paolo II, poi.

I risultati dello studio sul pentecostalismo cattolico qui presentati sono centrati sulle principali caratteristiche della religiosità proposta dal movimento, che evidenzia degli elementi originali all'interno della Chiesa istituzionale. Questa indagine empirica e comparativa, svolta nelle città di Roma e di Buenos Aires, trova una sua cornice teorica all'interno delle teorie sul rapporto religione-modernità e soprattutto di quelle sulla secolarizzazione, sull'emersione delle nuove forme di religiosità, sul "risveglio" religioso, sull'emozionalismo e sul ruolo dei laici nella Chiesa post-conciliare.

L'obiettivo di questo studio è, pertanto, quello di analizzare la religiosità dei gruppi carismatici cattolici di fronte alla secolarizzazione e alle trasformazioni sociali della modernità per rilevare le somiglianze e differenze di due realtà socioeconomiche e culturali molto distanti: un paese latinoamericano, l'Argentina, e un paese europeo, l'Italia. Un particolare interesse è rivolto ai gruppi del "risveglio" cattolico presenti nelle capitali delle due nazioni.

I risultati della ricerca qui presentati si basano su uno studio realizzato con tecniche qualitative a partire dall'analisi delle seguenti quattro categorie: la credenza, la pratica, l'esperienza e l'appartenenza religiosa [Glock, 1966a]. Nello specifico, l'indagine empirica è consistita nella raccolta di quaranta interviste in profondità a dirigenti, sacerdoti, membri ed ex-

---

<sup>1</sup> Gli altri termini con cui viene identificato il movimento sono "neo-pentecostalismo cattolico" - oggi non più in voga - e "Rinnovamento nello Spirito". In ambiente carismatico cattolico esso è anche denominato semplicemente "Rinnovamento".

membri del movimento, effettuate in Italia, e quarantasei interviste, realizzate in Argentina, insieme con circa duecento ore di osservazione partecipante nei due paesi. Si sono presi in considerazione, altresì, le origini storiche, la struttura organizzativa e gerarchica del movimento, il rapporto con le strutture istituzionali (con la Conferenza Episcopale Italiana e quella Argentina e con il Vaticano), le caratteristiche socio-politiche dei membri e, infine, la loro percezione della religione, della politica, della modernità e dei valori.

## **2. Le motivazioni della ricerca**

L'interesse specifico nello studiare il pentecostalismo cattolico è da mettere in relazione con la veloce espansione che il movimento ha avuto nei suoi primi quarant'anni. Questi gruppi, che hanno una consistente presenza sociale, offrono, in più, una religiosità con contenuti emozionali propri del pentecostalismo protestante, in particolare quelli carismatici. In questo modo si presentano come fautori di una forma di religiosità del tutto originale in ambito cattolico, basata su una forte componente emotiva, su uno spiccato senso di comunità e su forme di conservatorismo. È questo un altro motivo per cui si è ritenuto opportuno accrescere la conoscenza su un movimento capace di coinvolgere milioni di persone in tutti i continenti in un periodo di rapide trasformazioni sociali e di processi di globalizzazione che mettono in discussione le identità collettive e il senso di appartenenza dei popoli.

La comprensione, l'analisi e l'interpretazione di questi gruppi religiosi e le loro percezioni del mondo, i loro comportamenti quotidiani, il loro rapporto con la Chiesa istituzionale sembrano tutti aspetti significativi che se, da una parte, permettono di arrivare fino ai più minuti e reconditi aspetti della vita personale dei soggetti che vi aderiscono, allo stesso tempo conducono e si ricollegano in maniera forte a problematiche di più ampio respiro. In altre parole, l'esperienza religiosa dei singoli membri del movimento carismatico, oltre agli aspetti più personali, si riconnette, in maniera decisa, alle più generali sollecitazioni sociali e culturali, mettendo spesso in discussione gli orientamenti prevalenti riguardo i valori, la politica e la religione stessa.

Lo studio dei gruppi religiosi è, altresì, un modo di cogliere i dinamismi di una determinata società, in cui la religiosità praticata sembra fornire un crescente significato alla vita quotidiana di fronte ai cambiamenti e alle diverse forme di espressione sociale.

Questo studio vuole essere, inoltre, un approfondimento, e allo stesso tempo, un aggiornamento sulla tematica. Ciò costituisce la sua originalità nella letteratura sociologica poiché in Italia gli studi empirici sul penteco-

stalismo cattolico, realizzati in ambito scientifico, risalgono a più di trent'anni fa. Per quel che riguarda l'Argentina l'unica ricerca empirica è stata realizzata alla fine degli anni Ottanta. Negli anni Novanta alcune relazioni sono state presentate in convegni sociologici e solo nel 2001 è stata pubblicata la prima opera sociologica interamente dedicata all'argomento [Soneira 2001].

A partire dalla breve rassegna, qui di seguito, relativa agli studi italiani e argentini finora disponibili, si può constatare che le ricerche precedenti sul Rinnovamento carismatico hanno anche trattato il tema della religiosità, ma non sempre come argomento principale.

L'obiettivo di questo studio è, quindi, quello di analizzare gli elementi fondanti della religiosità proposta dal movimento carismatico cattolico e di metterli in relazione con le teorie che annunciavano la scomparsa della religione, soprattutto della sua influenza sociale e culturale nelle moderne società razionalizzate.

### **3. Il quadro metodologico**

La ricerca qui presentata ha percorso le dovute tappe costitutive del ciclo metodologico della ricerca [Cipolla 1993, 1997; Cremonini 2002; Diotallevi 2002], vale a dire: la co-istituzione delle informazioni; l'individuazione delle tecniche per la rilevazione; l'elaborazione e l'analisi dei dati raccolti; e infine, quella che si sta svolgendo ora, la diffusione dei risultati della ricerca.

Il disegno dell'indagine, di tipo esplorativo nella fase iniziale e successivamente di tipo interpretativo, ha portato alla scelta del metodo qualitativo perché ritenuto maggiormente adatto al tipo di problema che si analizza.

I dati illustrati in questa sede sono stati raccolti durante il triennio 1995-1998 e sono stati aggiornati al 2008, in particolare per quel che riguarda la sua struttura organizzativa, lo sviluppo a livello internazionale e la sua condizione di movimento ecclesiale all'interno della Chiesa cattolica.

La ricerca è iniziata con l'analisi delle teorie della secolarizzazione, da una parte, e di quelle del risveglio religioso o ritorno del sacro, dall'altra. In un primo momento del suo sviluppo, lo studio ha avuto un carattere perlopiù esplorativo e si è mosso soprattutto nel contesto della scoperta. Questo perché - come sopra indicato - l'indagine riguardava i fenomeni che richiedevano un approccio e un atteggiamento volto alla comprensione (in termini weberiani) del fenomeno a partire dal senso soggettivo e dal punto di vista dell'attore, in questo caso religioso, senza rigide ipotesi precostituite.

In questa fase esplorativa, il primo contatto con il movimento è avvenuto nell'aprile 1995, a Rimini, in occasione della convocazione annuale della principale corrente carismatica cattolica italiana, il Rinnovamento nello

Spirito (Rns). Successivamente, si è lavorato sulla bibliografia prodotta dal movimento stesso e sono stati contattati gli studiosi che si erano occupati dell'argomento. La vasta letteratura di materiale apologetico e divulgativo prodotto dallo stesso movimento, che a dicembre 1993 ammontava a più di 300 titoli<sup>2</sup>, e l'utile lettura dei lavori scientifici realizzati in Italia da Miriam Castiglione, Leda Catucci, Franco Ferrarotti, Enzo Pace e Massimo Introvigne hanno permesso di delineare un ampio panorama delle caratteristiche principali del movimento carismatico e della sua struttura interna. Questo primo approccio di carattere esplorativo è continuato per tutto l'anno 1996.

Dopo la full immersion nel mondo carismatico, il passo successivo è stato quello di riprendere la lettura del materiale teorico sulla secolarizzazione, sul risveglio religioso, sulla religiosità e sulla modernità con il tentativo di trasformare il modello di ricerca da esplorativo in interpretativo. L'interesse principale era allora quello di accertare in quale misura la presenza e lo sviluppo di forme originarie di religiosità all'interno della Chiesa cattolica post-conciliare - di provenienza protestante e carismatica - si potessero collegare con le teorie sulla secolarizzazione, di superamento del sacro nelle società modernizzate e con quelle sul risveglio religioso.

L'obiettivo principale era quello di dar conto, con uno studio di caso degli elementi fondanti del movimento carismatico cattolico in Argentina ed in Italia, individuando gli aspetti caratterizzanti della religiosità - con prevalenza di elementi emozionali e comunitari assai marcati -, della validità o meno di questi paradigmi interpretativi (nel campo della sociologia della religione), i quali mettono l'accento sul superamento degli elementi spirituali, soprattutto quelli non razionali, nelle società contemporanee.

Era, quindi, imprescindibile arrivare ad una chiara, o quanto meno la più univoca possibile, definizione del concetto di religiosità da cui partire per la successiva ricerca di campo. È per questa ragione che si è lavorato sull'approccio multidimensionale della religiosità delineato da Charles Y. Glock e da Rodney Stark per analizzare la situazione degli Stati Uniti negli anni Sessanta. Lo si è ritenuto un metodo appropriato per unire i principi teorici con l'applicazione empirica. Di questo approccio metodologico si dà conto nel primo capitolo.

Dopo questo momento teorico-metodologico, di operazionalizzazione prima e di elaborazione delle tracce per le interviste in profondità, poi, si è passati alla seconda fase del lavoro empirico, l'indagine sul campo.

L'indagine si è basata principalmente su una metodologia qualitativa che ha fatto ampio uso di tecniche di raccolta dei dati attraverso interviste in profondità e osservazione partecipante. In particolare, lo strumento prin-

---

<sup>2</sup> Secondo la banca dati gentilmente messa a disposizione da Alfonso Librale, che aveva appena concluso la sua tesi di laurea in Scienze Politiche, presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1994, sui gruppi carismatici cattolici nel capoluogo toscano.

cipale per la raccolta dei dati è stato un questionario semi-strutturato, con risposte aperte<sup>3</sup>.

Il totale delle interviste realizzate ammonta a ottantasei: quarantasei in Argentina e quaranta in Italia<sup>4</sup>. All'interno del Rinnovamento Carismatico Cattolico (RCC) sono stati intervistati sacerdoti e religiose che aderiscono al movimento, ma anche coordinatori e responsabili laici, partecipanti ed ex-membri. All'esterno di esso, e con l'intenzione di comprendere la visione sui carismatici cattolici, sono stati ascoltati altri sacerdoti, non aderenti al movimento ma che ospitavano gruppi di preghiera nella propria parrocchia, e vescovi delle diocesi e dei vicariati in cui operavano dei gruppi del Rinnovamento. Nello stesso modo sono stati intervistati anche dei pastori pentecostali protestanti, con il fine di cogliere la loro percezione della versione cattolica della religiosità carismatica.

Mediante l'attività di osservazione partecipante nelle due nazioni, per più di duecento ore, è stato possibile prendere in esame il linguaggio utilizzato dagli intervistati, le strategie d'accoglienza delle persone che si avvicinano al gruppo per la prima volta, il tipo di partecipazione alla preghiera comunitaria (canti, espressioni corporali, pianti, svenimenti), l'organizzazione all'interno dei gruppi di preghiera, i rapporti che si instaurano tra le persone che vi partecipano ed il grado di coesione del gruppo. Questo lavoro sul campo è stato effettuato tra l'aprile del 1997 e la fine del 1998.

L'analisi dei dati secondari, svolta durante tutto il triennio della ricerca, ha preso in considerazione le pubblicazioni prodotte dal movimento stesso<sup>5</sup> e le opere scientifiche sui gruppi carismatici cattolici in Italia e in Argentina che di seguito verranno brevemente commentate.

#### **4. Gli studi sul movimento carismatico cattolico**

Le opere accademiche relative allo studio del movimento carismatico cattolico pubblicate in Italia sono più di quelle edite in Argentina, anche se neppure in Italia sono, tutto sommato, tanto numerose. Gli studiosi che si sono occupati dell'argomento, Miriam Castiglione, Leda Catucci, Enzo Pace, hanno pubblicato i loro contributi trent'anni or sono mentre solo le opere di Massimo Introvigne sono più recenti, sebbene abbiano perlopiù un carattere storico. A Firenze, nel 1994, sono state realizzate due tesi di laurea: quella di Alfonso Librale presso la Facoltà di Scienze Politiche

---

<sup>3</sup> Il testo integrale delle tracce e categorie di riferimento per le interviste si trova nell'appendice metodologica.

<sup>4</sup> Per un'analisi completa del lavoro empirico cfr. l'appendice metodologica.

<sup>5</sup> La bibliografia prodotta dal Rinnovamento carismatico argentino ed italiano si trova nella bibliografia generale.

dell'Università degli Studi di Firenze e quella di Roberto Falchi presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Beato Ippolito Galantini". I relatori delle medesime sono stati i professori Francesco Margiotta Broglio e Dino Nuti, rispettivamente.

In Argentina, gli accademici che per primi hanno dedicato studi al Rinascimento Carismatico Cattolico sono stati Maria Alejandra Echeverría e Abelardo Jorge Soneira. Le monografie scritte per il Seminario di sociologia della religione presso il corso di Laurea in Sociologia dell'Università di Buenos Aires sono due: quelle di Laura Ariovich e Carolina Yellati, la prima; e di Costanza Flores e Romina Morelli, la seconda.

Nello specifico degli studi empirici italiani sul RCC, è opportuno segnalare che Miriam Castiglione [1973] nei primi anni Settanta pubblica un saggio in cui si occupa della teologia, definita "informe", del pentecostalismo cattolico, un fenomeno allora presente da pochi anni in Italia. In questo studio si cerca di individuare le forme e i modi di diffusione del movimento; la funzione che esso assolve, a livello socio-psicologico, presso i suoi aderenti; il contesto sociale a cui questi ultimi appartengono; i valori che l'ideologia religiosa pentecostale propone e quelli che sono di conseguenza i rapporti tra i membri e i modelli istituzionali proposti dalla Chiesa ufficiale. A tale scopo l'analisi inizia con le origini del movimento negli Stati Uniti e successivamente con quelle del pentecostalismo cattolico. Castiglione, infine, conduce uno studio di caso sul Rinascimento carismatico a Roma.

Leda Catucci [1978] firma tre capitoli sui neo-pentecostali cattolici in una pubblicazione di Franco Ferrarotti [Ferrarotti *et al.* 1978] dedicata alle forme del sacro e in particolare al fenomeno carismatico. Il lavoro della Catucci, che non manca di alcune imprecisioni, di date errate e di affermazioni contraddittorie, tratta dell'origine del pentecostalismo statunitense, della situazione del pentecostalismo in Italia e delle reazioni in campo cattolico, per dedicare poi due capitoli alla ricerca empirica, effettuata mediante osservazione partecipante e interviste informali ai membri dei primi gruppi romani.

Enzo Pace [1978] nello stesso anno pubblica uno studio sui neopentecostali (così l'autore definisce il RCC) nel Veneto. L'asse problematico attorno a cui ruota la ricerca è definito in base a due coordinate analitiche: la prima verte sulla correlazione tra la nascita e lo sviluppo dei gruppi carismatici, da una parte, e una struttura sociale e politica fortemente egemonizzata dai cattolici, dall'altra; la seconda, sul significato sociale e politico della separazione tra pubblico e privato che i gruppi carismatici tendono a riprodurre in un contesto sociale tradizionalmente controllato dalla religione di chiesa. Ne emerge una posizione che tende a riproporre la separazione tra fede e politica, tra impegno nei rapporti personali e impegno socio-

politico, posizione espressa palesemente, in un primo approccio, dai gruppi carismatici.

L'anno seguente, Pace [1979] pubblica un articolo sulla struttura idealtipica di movimenti collettivi di tipo carismatico (accomunati in base a profonde analogie) quali i neo-pentecostali, i *Cursillos de cristiandad* e i neocatecumenali. A partire da indicatori socialmente rilevanti l'autore presenta i risultati di una indagine sociologica ristretta all'area veneta. Tra gli indicatori utilizzati vi sono quelli dell'esperienza soggettiva, cioè delle forme di iniziazione o conversione che attraverso un'esperienza di mobilitazione affettiva arrivano a determinare un ri-orientamento dell'*ordine simbolico*; l'idea di carisma, cioè "un'irruzione improvvisa" del sacro nella coscienza soggettiva, che scopre di avere un rapporto particolare con il sacro dal momento che è capace di azioni che fuoriescono dalla prassi quotidiana; il rapporto tra soggettività e politica, che non implica un disimpegno bensì una separatezza e, infine, il rapporto con l'istituzione ecclesiastica, che può essere di conflitto, di adattamento o di integrazione.

Pace [1983] pubblica anche il volume *Asceti e mistici in una società secolarizzata* (risultato di un lavoro di ricerca che va dal 1977 al 1980) in cui lo studioso si propone di comprendere se il fenomeno religioso, in particolare le sette in ambito cattolico, abbia avuto la possibilità di riemergere nella società contemporanea. L'ipotesi è circoscritta al Veneto, regione in cui società civile e società religiosa si sono spesso profondamente integrate attraverso meccanismi istituzionali vari e che, in linea con altre regioni di punta, presenta fermenti, vitalità e conflittualità religiose notevoli. Dentro la categoria di neo-misticismo l'autore segnala tre movimenti carismatici: il neo-pentecostalismo cattolico, i neocatecumenali e i *Cursillos* di cristianità. In essi ha riscontrato elementi comuni quali la forte esperienza di iniziazione-conversione, la concezione carismatica che si contrappone a quella gerarchica e ierocratica della chiesa istituzionale, la proclamata distanza rispetto alla politica ed infine vari aspetti innovativi coerenti con quelli contenuti nei messaggi del Concilio Vaticano II.

Continuando la serie degli articoli dedicati al pentecostalismo cattolico Pace [1987], in un saggio della rivista «Studi ecumenici», analizza il significato storico del "risveglio" religioso nella realtà cattolica contemporanea. Si possono identificare due fasi del medesimo: la prima intorno agli anni 1966-1976 e la seconda nel periodo 1976-1980. In quest'ultima fase sono stati considerati i seguenti movimenti religiosi: i focolarini, i neocatecumenali, i neo-pentecostali, i *Cursillos de Cristiandad*, Comunione e Liberazione e le comunità di base che fanno riferimento alla rivista COM\_NT (Nuovi Tempi). Si possono leggere le origini storiche del movimento carismatico e la struttura teologica di riferimento, ovverosia il carattere pneumatico primitivo e la sua valorizzazione, l'effusione dello Spirito Santo, la glossolalia, il carisma della guarigione ed altri doni, la democrati-